

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il seguente patto educativo di corresponsabilità è finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, famiglie e studenti.

Il rispetto di tale patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

La comunità scolastica

L'Istituto Madonna della Neve è luogo di formazione e di educazione integrale della persona attraverso lo studio, la riflessione, l'acquisizione delle conoscenze e competenze e lo sviluppo del pensiero critico.

È una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza umana e sociale, fondata sui valori cristiani e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dall'art. 14 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, confermata dal Trattato di Lisbona.

L'Istituto Madonna della Neve persegue la continuità dell'apprendimento nei diversi ordini scolastici.

L'Istituto Madonna della Neve, nell'intento di valorizzare le competenze disciplinari, relazionali e progettuali dei docenti, promuove l'autorevolezza e la collaborazione reciproca, la creatività personale, l'aggiornamento, la ricerca e la comunicazione.

L'Istituto Madonna della Neve offre alle famiglie la possibilità di conoscere, condividere e contribuire alla realizzazione dell'offerta formativa, attraverso gli strumenti istituzionali previsti dalla normativa e percorsi specifici individuati e progettati a partire da bisogni e proposte finalizzate allo scopo.

L'istituzione scolastica si impegna a:

- favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia, attraverso il dialogo e la collaborazione educativa, finalizzato al pieno sviluppo dello studente dal primo anno di scuola primaria all'ultimo anno di scuola secondaria di II grado.
- educare, formare e istruire la persona dello studente, tenendo conto delle sue potenzialità, dei bisogni e delle aspirazioni, fino al conseguimento delle competenze esistenziali e culturali, all'interno del quadro definito dal Parlamento e dal Consiglio Europeo.
- educare al confronto, nel rispetto dei valori autenticamente democratici, per formare donne e uomini attivi e coordinatori.
- favorire la libera espressione di opinioni come ricerca seria e appassionata della verità.
- individuare, nella dinamica di insegnamento/apprendimento, modalità e mezzi per favorire i tempi e i ritmi propri di ciascuno.
- predisporre offerte formative integrative, finalizzate anche al recupero delle criticità e al potenziamento delle eccellenze.
- rafforzare il senso di responsabilità verso le istituzioni, la società, le singole persone.
- favorire la crescita della persona nel rispetto dell'identità culturale e religiosa di ciascuno.
- informare famiglie e alunni sul funzionamento della scuola, sulle attività organizzate e sugli obiettivi didattici e formativi.
- tutelare il diritto di riunione e di assemblea di studenti e genitori.
- applicare le sanzioni previste dal regolamento di istituto nell'ottica di una finalità educativa.
- garantire il rispetto della privacy di studenti e famiglie.

La famiglia si impegna a:

- collaborare alla realizzazione delle finalità educative, attraverso un sereno e costruttivo rapporto con i coordinatori educativi.
- favorire la partecipazione del figlio alle proposte del Piano dell'Offerta Formativa.
- riconoscere il ruolo professionale dei docenti come fattore indispensabile di una condivisione educativa.
- rispettare la libertà di insegnamento dei docenti, esercitata in coerenza con gli obiettivi formativi, generali e specifici del Piano dell'Offerta Formativa, del progetto del Consiglio di Classe, del piano di lavoro individuale, della normativa nazionale ed europea di riferimento.
- collaborare con la scuola nel trasmettere le regole democratiche di pacifica convivenza e del rispetto dei diritti e dei doveri.
- informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico.
- informare la scuola di ogni problema di salute del figlio, in modo da permettere all'istituto di adempiere con cognizione di causa ai suoi doveri di custodia e di vigilanza durante le attività scolastiche.
- assicurare la frequenza regolare delle attività scolastiche, disincentivando ritardi, uscite anticipate o assenze ingiustificate.
- informarsi attraverso gli incontri settimanali e i colloqui generali del rendimento scolastico del figlio.
- risarcire eventuali danni causati dal figlio.

Lo studente si impegna a:

- prendere coscienza dei propri diritti e doveri, rispettando leggi e regolamenti al fine di realizzare una civile convivenza.
- rispettare gli altri, rifiutando ogni forma di pregiudizio, di violenza e di comportamenti lesivi della dignità personale.
- rispettare e utilizzare correttamente gli ambienti scolastici, le attrezzature e i laboratori.
- tenere un contegno corretto e rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni.
- usare un linguaggio e un abbigliamento consoni all'ambiente educativo in cui vive e opera.
- partecipare attivamente e responsabilmente alle attività scolastiche.
- lavorare con impegno e puntualità, avendo cura del materiale scolastico e rispettando gli impegni presi nei confronti dei docenti e dei compagni.

Il presente patto educativo integra le disposizioni di legge. Di esso fa parte integrante il Regolamento di Istituto e, per ogni aspetto specifico dell'attività dei singoli ordini di scuola, i rispettivi regolamenti.
(riferimento normativo D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 e N.M. 31 luglio 2008 - Prot n. 3602/PO)

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Premessa

"Chi disprezza la sapienza e la disciplina è infelice." (dal libro della Sapienza)

C'è un bene comune da cercare, da riscoprire, da costruire. Un bene "comune" così certo e oggettivo da permettere a ogni persona di esprimere la propria libertà senza che la libertà di tutti venga ferita. Un bene "comune" così stabile e dinamico da garantire che la libertà dei molti non vada a mortificare la libertà della singola persona.

Nella nostra scuola l'educazione e l'insegnamento si collocano in questa prospettiva, ampia, totale, in forza della quale ogni aspetto della vita assume senso e valore. Anche il particolare, il dettaglio, diviene importante, proprio perché rimanda al tutto e dal tutto riceve significato.

Che cos'è una regola? Che cosa sono la puntualità, la precisione, la cura delle cose? Dettagli, appunto. Ma, come accade per le cose del nostro quotidiano, sono la materia con cui libertà e responsabilità personali si manifestano e si misurano. Si educano.

Quanto affermato in premessa si declina in quattro "punti di attenzione", quattro aspetti della vita scolastica che hanno innanzitutto una valenza educativa, organica e complementare a tutto il complesso dell'attività didattica, e garantiscono la possibilità di un ambiente accogliente e ordinato, condizione essenziale alla positiva operosità di tutti i fruitori della scuola. Essi sono:

- l'attenzione e la cura della persona;
- l'attenzione e la cura delle cose;
- l'attenzione e il rispetto del lavoro comune;
- l'attenzione e il rispetto degli ambienti comuni.

Le regole e le disposizioni del Regolamento hanno lo scopo di dare corpo a questi presupposti.

Norme di comportamento all'interno della scuola

1. La scuola si caratterizza come un luogo serio, ordinato e operoso. Non sono ammessi perciò atteggiamenti irrispettosi o fuorvianti.
2. È possibile introdurre nei locali della scuola solo materiale pertinente all'attività didattica.
3. È consigliato un abbigliamento decoroso.
4. Nei locali della scuola è vietato fumare.
5. All'interno della scuola non è consentito l'uso del telefono cellulare (per necessità personali, il cellulare potrà essere riposto spento nella borsa).
6. Ogni comunicazione dovrà avvenire tramite la segreteria.

Regole per il quotidiano svolgimento dell'attività

1. Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì (rientro al mercoledì pomeriggio) per la scuola primaria; dal lunedì al sabato per la secondaria di primo grado e per i licei.
2. Le lezioni ordinariamente cominciano alle ore 8.00 e terminano alle 13 (per motivi di trasporto l'uscita potrà essere anticipata alle 12.55).
3. Al momento dell'ingresso a scuola (anche dopo l'inizio delle lezioni) e in caso di uscita anticipata, è richiesto allo studente di "passare" il proprio tesserino personale davanti al lettore ottico predisposto, in modo tale da segnalare la propria presenza a scuola.
4. L'orario è articolato in cinque ore di lezione nel seguente modo:
 - ore 8.00 - 8.57
 - ore 8.57 - 9.54
 - ore 9.54 - 10.51
 - ore 11.06 - 12.03
 - ore 12.03 - 12.55
5. Dalle ore 10.51 alle 11.06 c'è lo spazio per la pausa ricreativa educativa.
6. Gli insegnanti sono tenuti a essere presenti cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.
7. Gli alunni attendono nei luoghi assegnati l'inizio dell'attività. Al suono della campana si raccolgono per classi ed entrano nelle aule accompagnati dall'insegnante della prima ora di lezione.
8. Ogni trasferimento della classe avviene con ordine, sotto la responsabilità dell'insegnante.
9. Al termine delle lezioni la classe viene accompagnata all'uscita dall'insegnante dell'ultima ora di lezione.
10. Durante gli avvicendamenti degli insegnanti, gli alunni rimangono all'interno delle aule in ordinata attesa dell'inizio della lezione seguente.
11. Per la ricreazione sono a disposizione i cortili, mentre le aule devono restare sgombre, salvo indicazioni o necessità diverse esplicitamente previste.
12. Durante l'attività i ragazzi non escono dalle aule se non su esplicita indicazione dell'insegnante.
13. Ogni alunno è responsabile individualmente del proprio materiale e corresponsabile del materiale comune a disposizione della classe. Danni e sottrazioni daranno luogo ad adeguati risarcimenti.

14. Per eventuali necessità particolari (telefonate, fotocopie, acquisto di materiale, accesso alla segreteria) gli alunni devono usufruire del tempo precedente all'inizio delle lezioni o della ricreazione e comunque sempre previa autorizzazione di un docente.
15. Salvo casi di urgenza e a discrezione del Padre Direttore o del coordinatore, i ragazzi non possono essere chiamati fuori dalla classe durante l'orario di lezione.
16. Allo stesso modo i genitori o persone estranee non possono entrare nelle aule se non con il permesso del Padre Direttore o del coordinatore e comunque accompagnati da essi.
17. Agli alunni, salvo casi di evidente necessità, non potrà essere recapitato materiale scolastico una volta iniziate le lezioni.

Giustificazione delle assenze, permessi e autorizzazioni

1. L'alunno che rientra a scuola dopo un'assenza dovrà esibire all'insegnante della prima ora la giustificazione firmata dal genitore.
2. In caso di entrata o di uscita dalla scuola durante l'orario scolastico il genitore deve compilare e firmare l'apposito permesso e farlo controfirmare dal Padre Direttore o dal coordinatore didattico.
3. Per le uscite didattiche o le visite di istruzione è richiesta l'autorizzazione firmata dal genitore.

Comunicazioni tra famiglia e docenti

1. I docenti ricevono i genitori durante l'ora di colloquio settimanale (alla quale si accede previa prenotazione presso la segreteria o tramite internet), durante i colloqui generali fissati da calendario o nelle altre occasioni allo scopo fissate anche straordinariamente dai docenti.
2. È sempre possibile richiedere ai coordinatori e ai docenti un colloquio urgente, premurandosi di richiederne presso la segreteria la possibilità e l'autorizzazione.
3. In caso di necessità i docenti si avvalgono del libretto personale dell'alunno per portare a conoscenza delle famiglie particolari situazioni o rilevazioni.
4. Non è possibile richiedere colloqui con gli insegnanti durante l'orario di lezione.